



L'utilizzo dell'intelligenza artificiale per la sostenibilità ambientale nel PNRR e la fiscalità; spunti dall'esperienza della Spagna.

Dott.ssa Alessia Marano

PhD, Università degli studi di Catania

La transizione ecologica e la transizione digitale, in cima all'agenda politica dell'UE, costituiscono due dei pilastri principali per la ripresa economica post COVID-19. Sebbene di natura diversa e soggette ciascuna a una dinamica propria, il loro abbinamento, che poi è la capacità di rafforzarsi a vicenda, rappresenta la vera *grande challenge* del futuro. L'obiettivo che si persegue è la creazione di una nuova realtà, che sia più digitale e più verde, da attuarsi attraverso l'integrazione dei suddetti profili e che viene riassunta con l'espressione "doppia trasformazione digitale e verde", nota anche come "*twin transition*".

Nel PNRR la transizione digitale e quella ecologica sono previste come due missioni separate, esse però vanno di pari passo e per questo potrebbero/dovrebbero essere considerate alla stregua di un *unicum*. L'interazione digitale-ecologico è tuttavia un'operazione complessa e necessita di uno sforzo considerevole da parte di tutti gli operatori del diritto (e non solo).

Prendendo spunto da un caso spagnolo che rappresenta il perfetto connubio – almeno in linea teorica – tra digitalizzazione e sostenibilità ambientale, il presente studio si interroga se il PNRR abbia concretamente recepito l'esigenza di matrice europea di una sinergia tra le due missioni ed in particolare come l'intelligenza artificiale può essere impiegata a presidio della fiscalità ambientale.